



PATRIARCATO DI VENEZIA

12 aprile 2020

DOMENICA DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE



Anastasis - Basilica di San Marco, Venezia

In ottemperanza al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020 e in accordo con le disposizioni del Patriarca – in comunione con i Vescovi del Nordest – del 8 marzo 2020, non potendo celebrare pubblicamente, i fedeli sono invitati ad assolvere il precetto festivo, dedicando un tempo conveniente alla preghiera e alla meditazione, eventualmente anche servendosi del seguente schema.

La preghiera si può recitare sia personalmente che in famiglia.

È opportuno pregare davanti a un crocifisso o a un'immagine sacra con un lume acceso.

SALUTO

Si inizia con il segno della Croce, dicendo:

GUIDA. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. “Il Signore è davvero risorto. Alleluia! A lui gloria e potenza nei secoli eterni!”. È questo il grido di gioia che vogliamo far risuonare nel mondo: Cristo, nostra Pasqua è risorto! Sentirti vivo e vicino, Signore, è la nostra forza: hai scardinato le porte degli inferi e spalancato la via dell’eternità, vincendo le tenebre della morte e del peccato e distruggendo ogni paura. Rendici autentici testimoni con la potenza del tuo Spirito, per portare l’annuncio di novità di vita, la buona notizia della Resurrezione tra tante notizie di sofferenza e precarietà di questo tempo.

T. Amen.

ATTO PENITENZIALE

G. Il Signore è buono, il suo amore è per sempre. Invochiamo fiduciosi la sua misericordia, per rinascere nuove creature e partecipare alla vittoria di Cristo sulla morte e sul peccato.

Si prega in silenzio chiedendo a Dio il perdono dei peccati.

G. Signore, nostra Pasqua, che hai vinto la morte con la tua risurrezione, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

G. Cristo, nostra Vita, che sei la nostra liberazione e la nostra pace, abbi pietà di noi.

T. Cristo, pietà.

G. Signore, nostra Speranza, che manifesti al mondo la potenza dell’amore, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

PRIMA LETTURA (At 10, 34a. 37-43)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al

terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

R. *Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.*

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

SECONDA LETTURA (Col 3, 1-4)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore. (Cfr. 1Cor 5,7-8)

Alleluia, alleluia.

A chi prega in famiglia suggeriamo di compiere un piccolo gesto durante la lettura del Vangelo: porre un drappo bianco attorno al crocifisso, come segno della Croce gloriosa che ha redento il mondo.

VANGELO (Mt 28,1-10)

Dal Vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".

Parola del Signore

Breve silenzio per la meditazione personale.

Condivisione semplice e fraterna delle letture.

CREDO

G. Rinnoviamo insieme la nostra professione di fede recitando il Credo.

Credo in un solo Dio...

PREGHIERA DEI FEDELI

G. Al Re vittorioso innalziamo la nostra preghiera, perché la gioia della Pasqua si estenda nel mondo intero. Preghiamo, dicendo: *Per la santa risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre.*

- Per la Chiesa: faccia risuonare l'annuncio della Risurrezione di Gesù a tutta l'umanità e testimoni con la propria fede che nel Risorto sono stati sconfitti la morte e ogni male, *preghiamo.*
- Per chi si occupa del bene comune: trovi nell'annuncio pasquale il messaggio di Speranza in questo tempo di prova, e la certezza che nella solidarietà e nell'attenzione a chi è più debole e nel bisogno, si costruisce un nuovo futuro, *preghiamo.*
- Per tutti gli ammalati e i sofferenti: possano incontrare il volto del Risorto nell'amore e nella vicinanza di chi li assiste e nel ritrovare presto la salute e la vicinanza dei loro cari, *preghiamo.*
- Per tutti fratelli e le sorelle defunti: siano pienamente partecipi della vittoria di Cristo sulla morte e incontrino il volto misericordioso del Padre, *preghiamo.*
- Per le famiglie: l'annuncio risuonato al sepolcro a non aver paura doni sostegno e conforto per superare queste settimane, che le hanno segnate e provate negli affetti, nel lavoro, per aprirsi al futuro con speranza e fiducia, *preghiamo.*

G. Con Cristo Risorto, vivo in mezzo a noi, innalziamo la nostra preghiera a Dio Padre. Diciamo insieme: **Padre nostro...**

PREGHIERA FINALE

G. O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

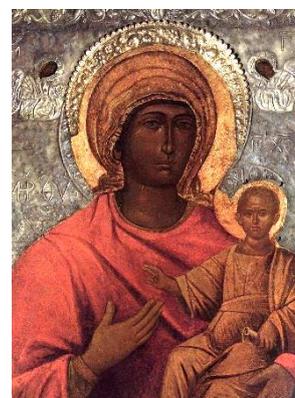
T. Amen.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

AFFIDAMENTO A MARIA, MADONNA DELLA SALUTE

Madonna della Salute,
Vergine potente,
Madre amorevolissima,
come Tuoi figli ritorniamo a Te,
a Te ci rivolgiamo
per affidarci alla Tua materna protezione.
Facciamo memoria dei tanti benefici
che mai hai fatto mancare a chi,
con fede, amore e cuore contrito,
Ti ha invocata come sua Madre.
Soccorrici ancora una volta,
manifesta la Tua onnipotenza supplice
e invoca da Gesù Tuo Figlio,
nostro Santissimo Redentore,
la salute, la salvezza e la pace
a tutto il Suo popolo.
Madonna della Salute,
consacriamo al Tuo Cuore Immacolato
la città di Venezia e le nostre terre venete.
Amen.



(A chi reciterà con fede questa preghiera personalmente o in famiglia, è concessa l'indulgenza)

12 aprile 2020

✠ Francesco Moraglia, Patriarca

LA PASQUA

PATRIARCA MARCO CÈ - RITIRO DELLE PALME

Cavallino, 28 marzo 2010

Vorrei ora meditare sulla grazia propria della Pasqua. L'antifona d'introito della Messa del giorno di Pasqua suona così: «Sono risorto e sono ancora con te. Hai posto su di me la tua destra». La prima parola ci viene dallo stesso Crocifisso: *"Sono risorto"*. Non è solo una notizia, per quanto grande, ma il fondamento reale della nostra sicura speranza, che scende dall'Alto. Quel primo giorno della settimana è accaduto qualcosa di assolutamente nuovo e inaspettato e, umanamente, indicibile.

Le donne avevano ancora negli occhi e nel cuore la scena della crocifissione e della deposizione dalla croce del corpo esanime del Signore e della sua sepoltura. Tutto per loro era finito. Lasciando il sepolcro s'erano date appuntamento per la prima mattina del giorno dopo il sabato, per concludere le operazioni della cura del corpo di Gesù morto. Ed ecco si sentono dire che Gesù Nazareno, proprio lui, il Crocifisso, è risorto.

Per capire lo sconcerto creato in loro da quella parola di assoluta, imprevedibile novità, possiamo rifarci all'amarezza dei due discepoli che, carichi di delusione, abbandonavano Gerusalemme, la città che li aveva traditi, avviati verso Emmaus... Loro avevano sperato, ma tutto era finito. Se c'era uno in cui si sarebbe potuto sperare, era il Nazareno. Ma ormai lo avevano fatto fuori: crocifisso e sepolto.

Ecco, sull'insicurezza del nostro domani, incerto soprattutto a causa della nostra debolezza, sulle nostre fatiche e tribolazioni, sulle fatiche e tempeste della Chiesa, si leva sicuro l'annuncio di Gesù che risuona nella liturgia di Pasqua: *"Sono risorto"*. E la bellezza di questa verità sta in questo: Gesù è risorto per noi, perché noi risorgiamo con lui. Non c'è certezza più grande di questa, una certezza che deve liberarci dalla paura e infonderci coraggio in qualunque situazione. Una certezza che può liberarci anche dalla paura della nostra debolezza, perché proprio nelle situazioni di debolezza, nostra e della Chiesa, il Risorto esplica in noi tutta l'efficacia della potenza.

Però, attenzione: le energie della Pasqua di Gesù agiscono nel mondo solo veicolate dalla nostra libertà. Qual è il piano di salvezza voluto dal Padre? Il Padre ha raccolto tutta l'umanità in Cristo: ci ha pensati e creati in lui. Noi tutti siamo come un corpo, di cui Cristo è il capo. Da lui viene la vita, se ci si stacca da lui si muore. Gesù è il capo del Corpo: ma il capo del corpo agisce mediante le membra. Tutte le azioni del capo, aspettano di essere completate dall'azione delle membra. La grazia del Risorto, per diventare salvezza della nostra storia ha bisogno del nostro impegno: impegno di fedeltà alla Parola del Signore, impegno di carità verso i fratelli. Per quanto deboli siamo e limitati, Dio vuol servirsi di noi per rendere attive le energie della risurrezione.

“E sono ancora con te». Prima di lasciare la scena di questo mondo, il Risorto aveva detto ai suoi: *“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”* (Mt 28,20). Questo ci deve dare sicurezza. Le tempeste della vita qualche volta ci fanno pensare che lui si sia allontanato. *“Forse si è dimenticato di noi?”*, ci diciamo fra noi e noi. Ma lui è lì, nella barca, pronto a sedare la tempesta. Non scordiamocelo mai: nella nostra barca c'è il Signore. Ce lo siamo detto tante volte: Egli cammina con noi e opera con noi e conferma con la potenza del suo Spirito quanto noi compiamo nel suo nome.

“Hai posto su di me la tua destra”. La dolce mano di Gesù, che si posava sugli ammalati, sui lebbrosi, sui ciechi e li guariva; che si posava sui bambini e li accarezzava, epifania della tenerezza del Padre. Un giorno con la sua mano Gesù toccò la bara del figlio della vedova di Nain e il fanciullo si rialzò (Lc 7,14). Così fece anche con la figlioletta del capo della sinagoga (Mc 5,41). E quando Pietro, camminando sulle acque, cominciò ad aver paura e ad affondare, Gesù gli stese la sua mano, lo afferrò e gli disse: *“Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”* (Mt14,30-31). La mano di Gesù rivela l'amore del Padre che avvolge i suoi figli di misericordia e di perdono. Una mano che dà forza, che rincuora, che asciuga le nostre lacrime e sana le nostre ferite.

Forti di queste certezze di fede, riprendiamo il nostro cammino. Esso sale a Gerusalemme: questa è la nostra strada, che è croce e gloria. Anche la nostra debolezza, vissuta nella fede, guardando al Crocifisso, può diventare la nostra gloria. La testimonianza che noi dobbiamo rendere al Risorto è prima di ogni altra cosa la nostra fede, professata e, se necessario, proclamata.

Anche la strada della Chiesa sale a Gerusalemme: la fatica dell'annuncio e della testimonianza al Vangelo in un mondo che rifiuta di riconoscere Dio, in un mondo in tempesta, talora scatenato nella violenza! Noi forse speravamo che il terzo millennio ci riservasse tempi migliori dopo le tragedie dell'ultimo secolo. Ci pare invece di vivere l'esperienza degli apostoli sul lago agitato dal vento. Ricordiamoci delle parole di Gesù: *“Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?”.*

Ma noi ci domandiamo: e Lui, Gesù, il Crocifisso risorto, cos'ha da dirci che ci sostenga nel nostro cammino, perché non abbiamo paura? Ha da dirci una parola, la più bella parola che potesse venirci detta, la più consolante e rassicurante, l'unica capace di darci la forza di camminare ogni giorno verso Gerusalemme. Ed è questa: *“Dio è amore”.* Dio è amore, è Padre che ci ama, ci ama sempre, ci ama incondizionatamente perché l'amore non può non amare.

A questo mondo frastornato e sconvolto dalla violenza, così drammaticamente segnato dalla divisione e dagli egoismi, non poteva essere detta parola più luminosa: una luce di speranza che brilla sull'orizzonte della storia; ad un mondo attraversato dalla violenza e dall'odio è lanciata la sfida più audace; a un mondo che rifiuta Dio, che lancia guerre in nome di Dio, è proclamato il vero volto di Dio: *“Dio è Amore”.* Di quest'unica parola che salva noi siamo i testimoni di fronte al mondo. Non ci faccia paura la sproporzione fra ciò

che noi siamo e l'immensità dell'opera a cui Dio ci chiama. Lui stesso supererà l'abisso: la fede nel Crocifisso risorto vince il mondo!

La Santa Madre di Gesù, che il venerdì santo pianse sul corpo morto del Figlio, ma che non perdette mai la fede a quanto aveva detto: "dopo tre giorni risorgerò", ci sostenga ogni giorno nella fede e nella speranza.